

LA NOTA DELLA PRESIDENTE

Sviluppo economico e legalità: binomio indissolubile

Cari Soci, mi corre l'obbligo di un preambolo: la materia economica, che rappresenta il tema del mese di ottobre per il Rotary, non è esattamente la mia preferita; ad onor del vero non mi ha mai appassionato molto, al punto che, pur amando leggere la carta stampata, le pagine dei quotidiani dedicate all'economia sono quelle che salto integralmente ... insomma devo ammettere i miei limiti nel rapporto con questa materia! Limiti però non insormontabili se, dovendo affrontare l'argomento, ho trovato nel tema del mese un certo interesse per l'accostamento dello sviluppo economico a quello comunitario, perché è assodato che l'incremento della produttività e del reddito, l'aumento dell'occupazione e della capacità di attrarre investimenti in un territorio devono accompagnarsi a un miglioramento della qualità della vita dei cittadini di quella comunità.

Se lo sviluppo economico non si accompagna a una promozione della coesione sociale è destinato a fallire nel breve o medio termine. Investire sul capitale umano e sulla formazione, mettendo in campo risorse per corsi di formazione professionale e incentivare la ricerca universitaria, rappresenta un motore fondamentale per uno sviluppo economico di qualità e di partecipazione attiva della società. Con particolare riferimento al nostro territorio o più in generale alla nostra regione, che ha potenzialità enormi ma anche sfide strutturali importanti, lo sviluppo economico dovrebbe spingere sui punti di forza, e quindi sul patrimonio naturale e culturale, sulle produzioni agricole tipiche e sulle tradizioni artigianali autoctone. Non possiamo poi tralasciare la voce del turismo, meglio se eco-sostenibile, e il grosso impulso che proviene dall'Università della Calabria, che è un importante e ormai riconosciuto centro di ricerca e innovazione.

Rimangono però enormi criticità legate innanzitutto alla carenza delle infrastrutture, in particolare mi riferisco ai trasporti e alle connessioni digitali ancora insufficienti, così come non dovremmo dimenticare gli effetti negativi dello spopolamento, soprattutto delle aree interne e montane, e l'allarme legato alla disoccupazione, che rimane ancora una piaga per la nostra bella Calabria. Portare sviluppo in questi territori deve passare attraverso un richiamo forte delle istituzioni alla legalità, perché se questa manca continua a essere difficile la nostra attrattività nei confronti dei grossi investimenti; e senza legalità non c'è sviluppo.

La legalità non è solo repressione, è anche prevenzione, formazione, trasparenza e partecipazione. Il Rotary può svolgere un ruolo chiave nella promozione della cultura della legalità, soprattutto nelle nostre aree geografiche, e i vari progetti di educazione alla legalità destinati alle scuole, promossi da alcuni club Rotary del nostro distretto, sono andati proprio in questa direzione; così come gli incontri con magistrati, forze dell'ordine, giornalisti e imprenditori onesti, o ancora la partecipazione a tavoli per la sicurezza e la legalità.

In stretta correlazione con il riconoscimento dell'impegno costante del Rotary per la legalità, la giustizia sociale e la rigenerazione del tessuto civile, qualche settimana fa l'Amministrazione Comunale di Gioia Tauro ha ufficialmente assegnato al Club Rotary di quella città un bene confiscato alla criminalità, al quale restituire vita e valore trasformandolo in un presidio di cultura, solidarietà e cittadinanza attiva. È la prima volta che accade un fatto di questo tipo e ci auguriamo possa essere il preludio per altre assegnazioni nel segno della promozione della legalità e dell'affermazione dei valori rotariani.

Francesca

STORIA E STORIE DI COSENZA

Corso Mazzini tra nostalgia e triste attualità

Cosenza negli anni '50 registra un forte *boom* economico: l'edilizia si espande rapidamente e si inizia a delineare il volto della "città nuova", con l'affermazione di Corso Mazzini come asse principale di sviluppo urbano e commerciale. Negli anni '60 Corso Mazzini diventa una strada elegante e animata, considerata il "salotto" di Cosenza, dove si vedono insegne luminose e negozi rinomati: l'edicola "Permesso", famosa per la vendita fino a tarda notte; la Salumeria Spena, dove i cosentini acquistavano leccornie di alta qualità provenienti da tutta l'Italia; la Libreria Cianflone; i negozi Scola con le meravigliose vetrine che, allestite dall'estroso Orlando, mostravano i modelli più esclusivi di *maison* come Valentino e Mosè; Mini *chic* e il Paradiso dei piccoli, nomi noti dell'eleganza di bimbi e adolescenti; le gioiellerie Allegrini e Tropea; i negozi di ottica; il Bar Desa, il Bar Gatto, Taormina e Gatto nero i bar dello sport; i Caffè Manna, dove il gelato veniva servito nella coppa di acciaio brinata; l'edicola di Ninnuzzo Turco, ritrovo di politici e professionisti del tempo; le porcellane preziose della Galleria Fiorentina; l'abbigliamento ricercato dei Mazzocca e della Gairo, dei Fratelli Bruni e di Redavide Gallo, di Orrico; le profumerie Giudice e Pasqua; le farmacie storiche; la *lingerie* di gran classe di Orasa e della spagnola signora Pilar; le borse di Vece; le calzature di Forgione, che serviva tutte le fasce di prezzo, di Gentile e di Spatafora; Saico confezioni su misura per uomo e i cappelli delle sorelle Giardino; la Casa della gomma dove, avvolto dal tipico odore del materiale, potevi trovare dalla ciabattina-mare al canotto; Arturo Scola con le sue stoffe pregiate, che ancora oggi rappresenta, insieme ad altre sette aziende, la storia e il presente del commercio su Corso Mazzini.

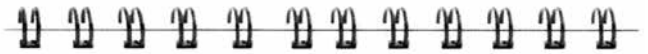
Il Corso sembrava quello di una "città americana", o meglio di una "Milano del Sud", raggiunta

da tante persone da tante parti della Calabria, ricco di luci ed effervescente, mentre si affermano i nuovi Grandi magazzini: Standa e Bertucci, simboli di un commercio moderno che convive con le bancarelle itineranti, con autobus, vetturini e carrozzelle che hanno sempre animato la strada, contribuendo a creare un'ambientazione sociale vivace, ricca di incontri, letture, passeggiate; una "dolce vita" sui marciapiedi alberati. Con il passare degli anni molte botteghe spariscono, portando con sé marchi storici, persone e storie che oggi sopravvivono solo nella memoria collettiva di chi ha vissuto quegli anni.

Nel 2002 Corso Mazzini è dichiarato isola pedonale: da fulcro commerciale cambia il suo ruolo in spazio culturale e ricreativo. Dal 2006 si arricchisce delle sculture del Museo all'Aperto Bilotti (MAB), esposte lungo tutto il suo percorso. Tra il 2021 e il 2024 beneficia d'importanti interventi di rigenerazione urbana, come il completamento dell'isola pedonale (tra viale Trieste e Corso Umberto) con l'installazione di nuove sculture e il restauro della Fontana di Giugno.

Oggi Corso Mazzini è ancora la principale via dello *shopping* a Cosenza? Da titolare della mia storica attività, sul corso ormai da oltre 40 anni, debbo registrare un'involuzione totale dell'ambiente commerciale, sia nell'eleganza che nella ricercatezza dell'offerta: le modalità di realizzazione dell'isola pedonale che rendono più difficile raggiungere il corso, la crisi economica che ormai da anni attanaglia il nostro paese e soprattutto l'aumento indiscriminato, e spesso non giustificabile, dei canoni di locazione ne sono a mio avviso le cause. Ma se la speranza non è un sogno, possiamo credere che Corso Mazzini abbia ancora le carte in regola per rinascere con rinnovata creatività e visione futura!

Vittorio Francesco Stefano



Assegnato il Premio Internazionale Magna Grecia “A. Tarsitano”

Archiviata la XLIV edizione del Premio Internazionale Magna Grecia “Arialdo Tarsitano” organizzata dal RC Palmi. Il premio è stato assegnato al prof. Ermanno Arslan, studioso di archeologia greca e romana, socio di numerose Accademie, specialista di monetazione greco-romana e medioevale. Sua la *lectio magistralis*: “La Calabria tirrenica tra bizantini e normanni”. Al dott. Vincenzo Tedesco, archeologo, ricercatore e nativo di Palmi, è andato il Premio Junior.

Necessario è sottolineare l’attualità della manifestazione che scaturisce, tra l’altro, dalla possibilità di trasmettere ai nostri giovani, sempre meno attenti agli aspetti umanistici del territorio, notizie inerenti le radici delle nostre popolazioni e la loro storia negli ultimi due millenni. E bene ha fatto il comitato scientifico a scegliere come tema dell’edizione la storia del monachesimo che, assieme alla cultura bizantina, rappresentano tuttora una delle chiavi di lettura del nostro presente, considerato che la Calabria bizantina, o seconda Grecia, con i suoi cinque secoli di presenza non poteva non essere determinante nella evoluzione delle nostre popolazioni. Confermando, con l’adesione di 61 Club Rotary di Basilicata, Calabria, Campania e Puglia, e con i mensili incontri seminari *on line*, la vocazione del Premio a distretto culturale, utile tra l’altro ad arginare le tante fragilità di questi territori.

Perfetta la macchina organizzativa del Premio: dall’accoglienza del Club di Palmi, con visite guidate e spazi culturali di ottimo livello, fino alla sempre vigile ma discreta regia della Presidente del Premio, la PDG Maria Rita Acciardi. Prossimo appuntamento a settembre 2026 a Senise, in Basilicata, cittadina alle porte dell’area metapontina.

Annibale Mari

BLOCCO NOTES

La visita del Governatore

Il 23 settembre scorso il Club ha accolto, con la tradizionale manifestazione annuale, la visita istituzionale del Governatore del Distretto, nostro concittadino, esponente del RC Cosenza Nord, di cui presentiamo alcune note curriculari, com’è ormai consuetudine.

Amedeo De Marco (Dino), classe 1959, laureato in Ingegneria Civile Edile a “La Sapienza” Università degli Studi di Roma, è attualmente Funzionario del Dipartimento della Salute e *Welfare* della Regione Calabria. Integrata la sua formazione con un master in *Strategie organizzative e di innovazione della pubblica amministrazione* e con un corso universitario di perfezionamento in *Management delle aziende sanitarie*, ha svolto la sua attività presso l’Azienda ospedaliera di Cosenza, ricoprendo il ruolo di Direttore in diverse Unità Operative Complesse e nella gestione di progetti di ristrutturazione dell’organismo edilizio ospedaliero, dirigendo anche il Dipartimento Tecnico-amministrativo dell’azienda.

Ha svolto attività di collaborazione nel campo ingegneristico-sanitario, oltre che in ambito accademico e associativo, con istituzioni scientifiche di settore, partecipando a convegni di livello nazionale e internazionale, e pubblicando suoi contributi su riviste scientifiche.

Entrato a far parte del Rotary Club Cosenza Nord nel 1991, ne è stato Presidente nell’anno sociale 2012/’13. Impegnato con continuità nel club come nell’attività del Distretto, è stato più volte relatore in congressi distrettuali, Presidente di commissioni, Formatore distrettuale e Assistente del Governatore nel triennio 2015/’18 e nell’anno sociale 2020/’21. È stato insignito più volte di decorazione PHF (Paul Harris Fellow) ed è socio onorario del RC Mendicino Serre cosentine e del RC Rende.

L’alecampo

REDAZIONALE

Invecchiamento e longevità

Lunedì 15 settembre, presso l'Hotel President di Rende, si è svolto un interessante e partecipato interclub promosso dal RC Cosenza Telesio, con il patrocinio del nostro club e la presenza di molti nostri soci. Il tema dell'incontro rotariano è stato "l'invecchiamento", con tutte le sue implicazioni sociali, economiche, mediche e biologiche.

I relatori, moderati dalla professoressa Angela Costabile, docente di *Psicologia dello sviluppo e dell'educazione* all'Università della Calabria, hanno trattato l'invecchiamento nei suoi vari aspetti evidenziando il fatto che ormai la società occidentale è sempre più vecchia. L'aumento dell'aspettativa di vita, legato prevalentemente alle migliori condizioni in cui viviamo e alla possibilità di cure, e il costante decremento demografico con un tasso di natalità sempre più basso, hanno contribuito ad aumentare drasticamente il numero delle persone che raggiungono un'età ragguardevole.

La dottoressa Rita Roberti, nefrologa ed esperta di dialisi, ha affrontato il tema dell'invecchiamento dal punto di vista medico, soffermandosi sulle patologie renali che colpiscono frequentemente gli anziani. Don Maurizio Bloise ha invece trattato l'invecchiamento dal lato etico, mentre un'altra relatrice, la dottoressa Teresa Labonia del club Rotary di Montalto, ha posto l'accento su alcuni studi che riguardano l'invecchiamento attivo. L'intervento scientifico finale, prima delle conclusioni del Governatore De Marco, presente all'incontro, è stato affidato al professore Giuseppe Passarino, docente di *Genetica* e Direttore del Dipartimento di *Biologia, Ecologia e Scienze della terra* del nostro Ateneo, che ha analizzato gli aspetti biologici dell'invecchiamento, mettendoci al corrente sui diversi progetti nazionali e internazionali per lo studio della longevità.

PROGRAMMA DI OTTOBRE

Ottobre, mese dedicato allo sviluppo economico e comunitario

Sabato 4 ottobre, Click day nazionale

Donazione volontaria e individuale al fondo annuale del *Rotary International*.

Domenica 5, Belmonte Calabro

Gita sociale con visita guidata al centro storico. Programma trasmesso.

Martedì 7, ore 19:30, Hotel San Francesco

Riunione del Consiglio Direttivo.

Sabato 11, Università Magna Grecia, Catanzaro

Seminario distrettuale sulla *Membership*. Programma trasmesso.

Martedì 14, ore 20, Hotel San Francesco

"Inguaribili non incurabili";
dott.ssa Francesca De Maio,
Presidente dell'Associazione "Gabriella De Maio".

Martedì 21, ore 20, Hotel San Francesco

"Economia circolare nel settore olivicolo-oleario:
il valore strategico delle reti di imprese";
prof.ssa Patrizia Pastore, docente di
Economia aziendale all'Università della Calabria.

Venerdì 24

Evento distrettuale
"World polio day";

Martedì 28, ore 20, Hotel San Francesco

Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2025 - 2026

Governatore del Distretto: *Amedeo (Dino) De Marco*
Presidente del Club: *Francesca Criscuolo*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*